



INTESA AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA PER IL 2010

In data 22 dicembre 2009, presso la sede della Regione Marche alla presenza dell'Assessore alle Politiche del Lavoro Fabio Badiali, del Dirigente della P.F. Servizi per l'Impiego e Mercato del Lavoro dott. Fabio Montanini, si è tenuta una riunione per l'esame della situazione economico-produttiva e occupazionale della Regione Marche.

Hanno partecipato:

Confindustria Marche	CONFAPI Marche
Confartigianato Marche	CNA Marche
CASA Artigiani Marche	CLAAI Marche
CGIL Marche	CISL Marche
	UIL Marche
CONFCOOPERATIVE	
LEGACOOP	AGCI
CONFCOMMERCIO	CONFESERCENTI

Sono presenti inoltre funzionari dell'INPS Regionale, della Direzione Regionale del Lavoro e di Italia Lavoro Spa.

Considerato che il quadro congiunturale del 2009 dell'economia marchigiana è stato caratterizzato da una forte crisi generalizzata a tutti i settori produttivi e estesa a tutto il territorio regionale,

Considerato che nei settori manifatturieri che contraddistinguono maggiormente il tessuto produttivo regionale quali il Tessile Abbigliamento Calzature Pelli e Cuoio, la meccanica, legno-arredamento, nautica, già oggetto di interventi negli anni precedenti, permane nel 2009 ancora uno stato di estrema difficoltà,

Considerato che il 2009 si chiude con una decelerazione ulteriore rispetto al 2008 dell'attività produttiva che coinvolge sia il comparto dell'industria che quello dell'artigianato regionale,

Considerato che l'attività commerciale in termini di vendita dei prodotti ha registrato un forte calo sia rispetto al mercato interno che sulle esportazioni,

Considerato che la situazione descritta ha interessato numerose aziende ubicate nella Regione Marche con pesanti ricadute sull'occupazione generale, con un massiccio ricorso agli strumenti di sostegno del reddito ordinari quali Cigo, Cigs, indennità di disoccupazione, indennità di mobilità,

Considerato che per le categorie di lavoratori privi di copertura degli ammortizzatori sociali, si è fatto ricorso alle risorse in deroga assegnate nel 2009 dal Ministero del Lavoro integrate dalla quota FSE del POR Marche, e che sono stati impegnate complessivamente più di 80 milioni di euro,

Considerato che pur in presenza di alcuni timidi segnali di inversione di tendenza risultanti dall'analisi di alcuni indicatori economici registrati nel 2009, vi sono ancora forti dubbi su di un possibile miglioramento del quadro e quindi anche per il 2010 ci si aspetta una situazione congiunturale estremamente difficile,

Constata la permanente difficoltà di reimpiegare i lavoratori fuoriusciti dai settori in crisi,

Considerato altresì, che le imprese in crisi si configurano principalmente come aziende artigiane, cooperative, aziende del terziario e del turismo o piccole aziende industriali fino a 15 dipendenti, pertanto prive della copertura degli ammortizzatori sociali, indispensabili per contenere l'impatto degli esuberanti sul piano sociale,

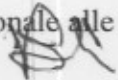
le parti dopo approfondita discussione concordano:

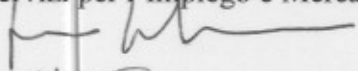
- di richiedere al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, risorse pari a complessivi **60 (sessanta) milioni di euro per l'anno 2010**, a valere sui fondi nazionali per la concessione in deroga della CIGS e mobilità e altri interventi da destinarsi ai lavoratori subordinati di aziende in crisi nella Regione Marche, sia tempo determinato che a tempo indeterminato includendo sia gli apprendisti, i lavoratori somministrati e lavoratori a domicilio,
- di definire in sede territoriale le modalità di gestione dei trattamenti in deroga, dei criteri di priorità e dei settori e dei territori di intervento e dei requisiti dei soggetti beneficiari,
- di delegare l'Assessore regionale alle Politiche del Lavoro alla firma dell'accordo governativo.


La Regione Marche, in applicazione dell'accordo avvenuto in sede di Conferenza Stato Regioni del 12 febbraio 2009 si impegna ad integrare il trattamento di sostegno al reddito con un contributo pari al 30% del sostegno stesso collegato alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro che viene posto a carico del FSE - POR Marche.

La Regione inoltre si attiverà - nel 2010 - per il superamento dell'attuale situazione di difficoltà attraverso la prosecuzione di programmi già individuati nel 2008 e nel 2009, e per la realizzazione di interventi finalizzati al reimpiego dei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro.

Letto confermato e sottoscritto.

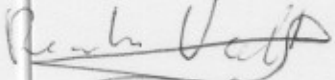
Assessore Regionale alle Politiche Lavoro
Fabio Badiali 

Il Dirigente della P.F. Servizi per l'Impiego e Mercato del Lavoro
Dott. Fabio Montanini 

Confindustria Marche 

CONFAPI Marche

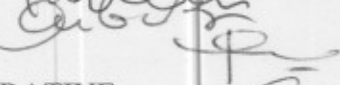
Confartigianato Marche

CNA Marche 

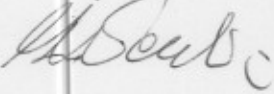
CASA Artigiani Marche

CLAAI Marche 

CGIL Marche 

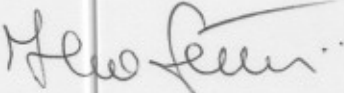
CISL Marche 

UIL Marche 

CONFCOOPERATIVE 

LEGACOOP

AGCI

CONFCOMMERCIO 

CONFESERCENTI



Ammortizzatori sociali in deroga anno 2010

Intesa Istituzionale

In data 14 gennaio 2010 presso la sede della Giunta regionale delle Marche

si sono incontrati

- l'Assessore alle Politiche del Lavoro Fabio Badiali, il dott. Mauro Terzoni dirigente Servizio Istruzione, Formazione e Lavoro e il dott. Fabio Montanini dirigente P.F. Servizi per l'Impiego e Mercato del Lavoro;

- i rappresentanti delle associazioni imprenditoriali:

Confindustria Marche;
CONFAPI Marche;
Confartigianato Marche;
CNA Marche;
Casartigiani Marche;
CLAAI Marche
CONFCOMMERCIO
CONFESERCENTI
LEGACOOP
CONFCOOPERATIVE
AGCI MARCHE
UNCI MARCHE
AMSEA ANCONA

- i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori:
CISL Regionale Marche;
CGIL Regionale Marche;
UIL Regionale Marche;

Sono presenti inoltre funzionari

- dell'INPS Regionale
- della Direzione Regionale del Lavoro per le Marche
- dell'EBAM - Ente Bilaterale Artigianato Marche
- di Italia Lavoro Spa

PREMESSO

- che la presente guida procedurale viene approvata al fine di dare continuità per l'anno 2010 ai trattamenti di sostegno al reddito in deroga alla normativa vigente nel territorio regione Marche;

- che Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha sottoscritto con la Regione Marche un accordo ai sensi dell'art.2 comma 36 della legge 22/12/2008 (legge finanziaria 2009) con il quale sono stati concessi alla Regione Marche 40 mln di euro a valere sui fondi nazionali per gli ammortizzatori sociali in deroga;
- che nello stesso accordo veniva stabilito che le risorse assegnate dovevano essere integrate di un contributo pari al 30% del trattamento in deroga a carico dell'FSE-POR Marche connesso alla partecipazione di percorsi di politica attiva del lavoro in applicazione dell'accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del 12 febbraio 2009;
- che la legge 23 dicembre 2009 n. 191, (legge finanziaria 2010) introduce alcune novità per la gestione degli ammortizzatori sociali, e proroga alcune disposizioni contenute nell'art.19 della legge 2/2009;
- che la stessa legge 23/12/2009 n.191 al comma 138, consente al Ministro del Lavoro di disporre , sulla base di specifici accordi governativi, in deroga alla normativa vigente la concessione anche senza soluzione di continuità riferiti a settori o ambiti regionali;
- che in data 22 dicembre 2009 la Regione Marche e le parti sociali hanno sottoscritto un'intesa che stabilisce l'entità delle risorse nazionali di ammortizzatori sociali necessarie a soddisfare le esigenze per l'anno 2010 e quantificate in 60 mln di euro integrate dal 30% dal FSE-POR Marche;
- che a far data dal 21 settembre 2009 fanno capo alla Regione Marche le linee di attività riguardanti la ricezione delle istanze – in forma telematica e cartacea - , l'istruttoria delle stesse, e l'emanazione dei provvedimenti di accoglimento/diniego e tutte le conseguenti comunicazioni – alla ditta, all'INPS Regionale, e ai CIOF competenti per territorio al fine dell'erogazione delle politiche attive;
- che con Deliberazione n. 1450 del 21/9/2009 la Giunta della Regione Marche ha emanato le linee guida per l'attuazione delle misure di politica attiva a favore dei lavoratori destinatari degli ammortizzatori sociali in deroga;
- che, in attesa che vengano attuate le procedure previste dalla citata legge 23/12/2009 n. 191, vi è la necessità di dare continuità alle misure di sostegno al reddito anche per l'anno 2010 in linea con gli accordi territoriali del 2009 e sulla base delle indicazioni di cui alla presente guida procedurale;

Le parti presenti dopo approfondita discussione approvano la seguente guida procedurale applicativa per l'anno 2010 per la CIG in deroga e la mobilità in deroga:

a) CIG IN DEROGA

1. Tipologie di aziende

Possono presentare istanza di CIG in deroga le aziende di qualsiasi settore produttivo, che ai sensi della vigente normativa sono escluse dall'utilizzo degli strumenti ordinari di sostegno al reddito dei lavoratori.

In particolare :

- aziende artigiane , a prescindere dal numero dei dipendenti, ivi comprese quelle rientranti nella fattispecie prevista dall'art. 12 della legge 223/91 nel caso in cui l'azienda committente non abbia fatto ricorso alla CIGS,
- aziende industriali al di sotto dei 15 dipendenti subordinatamente all'esaurimento degli strumenti ordinari,

- imprese cooperative;
- aziende e associazioni del terziario, del turismo e dei servizi con meno di 50 dipendenti,
- studi professionali.

Le aziende che possono presentare domanda devono avere una o più sedi operative nei Comuni del territorio della Regione Marche.

2. *Lavoratori beneficiari.*

Possono fruire del trattamento di CIG in deroga tutti i lavoratori caratterizzati da rapporto di lavoro subordinato.

In particolare:

- operai, quadri, impiegati,
- apprendisti,
- lavoratori assunti a tempo determinato ,
- lavoratori somministrati,
- lavoratori a domicilio in regime di monocommessa, nel caso in cui l'azienda committente si trovi in stato di crisi produttiva rilevabile dal fatto che sia interessata da CIGO o CIGS per crisi o riorganizzazione/ristrutturazione, o dalla CIG in deroga
- soci delle cooperative con rapporto di lavoro subordinato.

I lavoratori beneficiari devono avere una anzianità minima di 90 giorni presso l'azienda che presenta la richiesta.

Al tal fine per i lavoratori somministrati si computano anche i periodi non continuativi maturati presso la società somministratrice e, per gli operai qualificati, provenienti da rapporto di apprendistato, valgono anche i periodi di apprendistato.

2.1 Possono fruire del trattamento di CIG in deroga anche i lavoratori delle imprese artigiane interessati da una riduzione dell'orario di lavoro, nel qual caso non opera la previsione del comma 1-bis dell'art. 19 della Legge 2/2009.

3. *Durata del trattamento di CIG in deroga*

L'intervento di CIG in deroga può essere concesso per un periodo di massimo individuale di n. 6 mesi ovvero 1.038 ore per il tempo pieno e riproporzionato per il tempo parziale da fruire nell'anno 2010

4. *Accordo sindacale.*

L'accordo sindacale sottoscritto tra azienda e OO.SS. maggiormente rappresentative è elemento indispensabile ai fini dell'ottenimento della CIG in deroga.

L'accordo – siglato preventivamente dell'inizio della sospensione - deve specificare i motivi della crisi, il numero e i nominativi dei lavoratori coinvolti ed eventualmente l'impossibilità per l'azienda di accedere agli strumenti ordinari secondo la normativa vigente o, per le aziende industriali l'esaurimento del periodo di CIGO, e nel caso dei lavoratori a domicilio monocommessa l'indicazione dello stato di crisi dell'azienda committente come indicato nel punto 2.

L'accordo può essere sottoscritto presso le sedi aziendali, le sedi delle OO.SS., degli Enti Bilaterali istituiti e operativi, le sedi delle associazioni degli imprenditori.

5. Procedura

5.1. L'istanza di CIG in deroga, unitamente al verbale di accordo sindacale, redatto secondo le indicazioni di cui al punto precedente, deve essere presentata dall'azienda interessata (nel caso dei lavoratori a domicilio monocommessa dall'azienda committente e nel caso dei lavoratori somministrati dall'agenzia datore di lavoro) in forma telematica – secondo le modalità utilizzate nel 2009 - entro 20 giorni dall'inizio della sospensione.

Esclusivamente per le sospensioni CIG in deroga relative al periodo 1 – 23 gennaio 2010 le domande possono essere presentate entro il 12 febbraio 2010, in questo caso l'accordo sindacale può essere siglato anche in data successiva all'inizio della sospensione.

5.2 Al fine di una agevole organizzazione delle iniziative di politica attiva, che rivestono carattere di obbligatorietà, il frazionamento dei 6 mesi ovvero delle 1038 ore massime per lavoratore potrà avvenire solo attraverso tre istanze da presentare nell'anno 2010.

5.3 Contestualmente o successivamente alla presentazione in forma telematica l'azienda invia la domanda in forma cartacea con raccomandata A.R alla Regione Marche Servizio Istruzione Formazione e Lavoro Via Tiziano 44 Ancona cui dovrà essere applicata una marca da bollo di € 14,62.

5.4 Istruttoria.

La Regione Marche solo dopo aver ricevuto dall'azienda la domanda nel formato cartaceo, preceduta da quella telematica, procederà alla verifica e alla correttezza delle istanze presentate, in ordine alla conformità delle stesse alla presente guida procedurale;

Le aziende, e i professionisti incaricati al fine di procedere con esattezza nella predisposizione dell'istanze potranno avvalersi – preventivamente alla presentazione delle domande - della consulenza di un operatore regionale a disposizione dal lunedì al venerdì dalle ore 09 alle 13, e dalle 14 alle 17 raggiungibile attraverso il numero verde 800155085 o per posta elettronica all'indirizzo dedicato infoanticrisifse@regione.marche.it.

5.5 Autorizzazione

La Regione Marche procederà all'autorizzazione o al diniego della concessione dei trattamenti di CIG in deroga richiesti in coerenza con la presente guida procedurale.

5.6. Comunicazioni

La Regione Marche comunicherà l'esito dell'istruttoria all'azienda, all'INPS Regionale, alla Provincia e al Centro per l'Impiego competenti per territorio al fine della programmazione degli interventi di politica attiva.

5.7 Cause di esclusione dall'autorizzazione alla CIG in deroga.

- domanda inviata in via telematica presentata oltre il termine previsto
- domanda presentata in forma telematica priva dell'accordo sindacale o di accordo non firmato
- accordo sindacale sottoscritto in data successiva all'inizio della sospensione richiesta

- ore di sospensione richieste non congruenti alle settimane di sospensione indicate o al di fuori del limite massimo individuale concedibile o non perfettamente riproporzionate per il tempo parziale,

- domanda cartacea priva della firma del legale rappresentante e/o della fotocopia del documento di identità valido, e/o della firma dei lavoratori che sono sospesi per la dichiarazione di immediata disponibilità (DID).

6. Liquidazione del trattamento di CIG in deroga

6.1 La domanda di trattamento di CIG in deroga che compensa la mancata indennità di disoccupazione per sospensione relativa al 2009 può essere presentata entro il 31 gennaio 2010

6.2. Alla liquidazione del trattamento spettante al lavoratore provvede l'INPS Regionale esclusivamente attraverso la modalità del **pagamento diretto**.

6.3 Al tal fine le imprese interessate comunicheranno **mensilmente** all'INPS Regionale a consuntivo entro il 20° giorno del mese successivo alla sospensione l'utilizzo effettivo dell'ammortizzatore sociale concesso attraverso i modelli SR 41 trasmesso in via telematica. L'originale dovrà essere conservato in azienda per eventuali controlli.

7. Monitoraggio

Il monitoraggio fisico e finanziario e quello relativo alle politiche attive del lavoro erogate a favore dei lavoratori beneficiari della CIG in deroga è garantito dalla Regione Marche e dall'INPS Regionale, con la collaborazione di Italia Lavoro Spa anche mediante appositi modelli predisposti dalla Regione Marche.

8. Controlli

L'INPS regionale è deputato alla effettuazione di controlli nei confronti delle ditte beneficiarie della CIG in deroga ivi incluse quelle che non hanno comunicato l'utilizzo effettivo della CIG in deroga richiesta.

b) MOBILITA IN DEROGA

1. L'intervento si applica a favore dei lavoratori che hanno subito un licenziamento collettivo, plurimo o individuale per giustificato motivo oggettivo connesso a riduzione trasformazione o cessazione di attività di lavoro nel periodo 1\1\2010 – 31\12\2010.

2. Possono beneficiare dell'indennità di mobilità in deroga tutti i lavoratori subordinati compresi gli apprendisti,

i lavoratori somministrati, in caso di cessazione del rapporto di lavoro con l'agenzia somministratrice,

i soci lavoratori di cooperative, esclusi dall'utilizzo degli ammortizzatori sociali in base alla vigente normativa, e che abbiano instaurato con la cooperativa un rapporto di lavoro subordinato

anche i lavoratori che si siano dimessi per giusta causa per le fattispecie previste dal CCNL possono beneficiare dell'indennità di mobilità in deroga.

3. Il trattamento di mobilità in deroga è concesso per un periodo massimo di quattro mesi.
4. Il trattamento di mobilità in deroga è concesso alle tipologie di lavoratori indicati nei punti precedenti alla condizione che non abbiano diritto a percepire l'indennità di disoccupazione, l'indennità di mobilità ordinaria o altra tipologia di ammortizzatore sociale e che abbiano maturato almeno 12 di anzianità aziendale con almeno sei mesi di lavoro effettivo presso il datore di lavoro che ha effettuato il licenziamento o presso il quale lavorava prima delle dimissioni per giusta causa.
5. Ai lavoratori subordinati assunti a tempo determinato cessati per scadenza del contratto è concessa l'indennità di mobilità in deroga a condizione che siano esclusi dalla percezione di qualsiasi ammortizzatore sociale e che abbiano almeno 12 mesi di anzianità aziendale con almeno sei mesi di lavoro effettivo.
6. La domanda di indennità di mobilità in deroga viene presentata alla sede territoriale INPS competente per territorio, in relazione alla residenza o al domicilio del lavoratore, entro 68 giorni dal verificarsi dell'evento. La domanda deve essere presentata sul modello DS21 – COD.SR05, sottoscrivendo la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro riportata in apposito riquadro del modello di domanda.
- 7 Per i collaboratori a progetto ex art.61 comma 1, del DLgs. N. 276/2003 iscritti in via esclusiva, alla gestione separata dell'INPS si provvede secondo quanto previsto dall'art.2 comma 19 della legge 2/2009 e secondo il comma 13° della legge 23/12/2009 n. 191 (legge finanziaria 2010).

Politiche attive

I lavoratori beneficiari dei trattamenti in deroga (CIG e mobilità) sono tenuti a partecipare alle iniziative di politica attiva secondo le disposizioni della Deliberazione n. 1450 del 21/9/2009 della Giunta della Regione Marche che contiene le linee guida per l'attuazione delle misure di politica attiva

Risorse finanziarie

Per gli interventi della CIG e indennità di mobilità in deroga verranno utilizzate le risorse eventualmente residue dell'accordo governativo del 23 aprile 2009 e concesse con decreto del Ministero della Salute e delle Politiche Sociali n. 46449 del 7 luglio 2009 integrate da quelle richieste per il 2010 con l'intesa istituzionale territoriale del 22 dicembre 2009 solo dopo l'espletamento della procedura di concessione attraverso il previsto accordo governativo.

Decorrenza

La decorrenza delle precedenti disposizioni è 1 gennaio 2010

Risorse e iniziative della Regione Marche

Sulla base dell'accordo nazionale tra Governo e Regioni del 12 febbraio 2009 la Regione Marche si attiverà con le Istituzioni locali per il superamento dell'attuale fase di crisi attraverso l'utilizzo delle opportune azioni di formazione e di ricollocazione dei lavoratori interessati, già disposte dalla vigente normativa regionale e di altri strumenti di politiche attive da adottare, mettendo in particolare a disposizione quota parte delle risorse stanziare sul bilancio regionale per l'anno 2010 a valere sugli Assi Adattabilità e Occupabilità del POR- Marche FSE 2007/2013. A tali risorse potranno esserne aggiunte altre di fonte regionale.

A tal fine le parti si impegnano a incontrarsi periodicamente per valutare le azioni di politica attiva messe in atto per fronteggiare la crisi.

Modifiche e integrazioni

Il presente accordo sarà modificato o integrato, dalle parti firmatarie, sia nelle procedure che nel contenuto al fine di adeguarlo ad innovazioni legislative che nel frattempo dovessero intervenire nella materia degli ammortizzatori sociali in deroga.

L'Assessore al Lavoro Fabio Badiali

Confindustria Marche	AGCI MARCHE
CONFAPI Marche	UNCI MARCHE
Confartigianato Marche	AMSEA ANCONA
CNA Marche	CISL Regionale Marche
Casartigiani Marche	CGIL Regionale Marche
CLAAI Marche	UIL Regionale Marche
CONFCOMMERCIO	INPS Regionale
CONFESERCENTI	Direzione Regionale del Lavoro Marche
LEGACOOP	EBAM - Ente Bilaterale Artigianato Marche
CONFCOOPERATIVE	Italia Lavoro Spa